

REGOLE, DIRITTI, SOCIETA' PUBBLICHE

Un seminario europeo su Regione Lombardia e Società Infrastrutture Lombarde SpA

Parlamento Europeo Bruxelles, 8 maggio 2007

Susanna Camusso, Segretario generale CGIL Lombardia

Innanzitutto buongiorno, vorrei ringraziare il gruppo parlamentare del PSE che ci ha offerto questa occasione di confronto.

Parlare di servizi pubblici, di direttive europee, incrocia per noi concretamente la "storia" di Infrastrutture Lombarde SpA.

Forse è utile spendere due parole per descrivere da dove è partita la nostra riflessione, che ci ha portato a fare un esposto alla Commissione Europea, sulla quale parlamentari europei hanno presentato una interrogazione scritta, come ben sapete, essendo parte dei firmatari presente, che ha avuto una prima interessante risposta da parte del Commissario McCreevy. Quattro sono i ragionamenti, li svolgerò brevemente scusandomi per la sintesi, essenziale nel contesto europeo.

1- Il senso della funzione pubblica, che ha per noi due aspetti.

Uno la vera e propria funzione che incrocia la tutela e la pratica dei diritti universali. Quindi la necessità che si organizzino ed evolvano dei servizi, al contrario delle pratiche amministrative di monetizzazione, in questo senso la funzione è pubblica. In Lombardia si è andati molto avanti, direi oltre, nella privatizzazione da un lato e nell'esternalizzazione dalla funzione pubblica, appunto. Basti pensare alla trasformazione degli IRCCS in Fondazione e alle politiche di accreditamento.

Il secondo aspetto è che se la funzione pubblica non è più esercitata dal pubblico, la programmazione, il rapporto coi bisogni, la qualità, vengono sottratte al confronto con le parti sociali. E questo costituisce un problema di qualità della democrazia e di assenza di confronto con chi rappresenta quelle domande sociali.

2- Il secondo ragionamento riguarda i beni pubblici, il patrimonio delle infrastrutture, per esempio sanitarie, che sono lavoro, competenze interne che vengono esternalizzate e sottratte al controllo o per le case popolari, il tema della loro manutenzione e valorizzazione oppure se il patrimonio viene alienato, se cambia finalizzazione, l'alterazione del valore e della qualità appunto di un bene pubblico.

Sappiamo bene che questo mette in discussione l'interpretazione che la Regione dà della sussidiarietà che a nostro avviso non è coerente al dettato costituzionale, infatti potremmo così riassumerla e semplificarla. La funzione pubblica diventa analoga nella sussidiarietà orizzontale al privato o all'autorganizzazione, ed il "pubblico" diventa puro regolatore dell'erogazione delle risorse, mentre quella verticale si esprime nella centralizzazione delle disposizioni e delle

risorse in una concezione di sovraordinazione gerarchica delle autonomie locali che contrasta il criterio di eguaglianza.

3- Infrastrutture Lombarde SpA poi esemplifica un terzo ragionamento che molto ci preoccupa, quello sulla funzione della politica e delle assemblee elettive. Delegare a società (peraltro scalabili, cioè privatizzabili) da parte di un ente che non solo ha funzioni amministrative, ma anche legislative corrisponde nei fatti a mettere fuori dalla responsabilità diretta e fuori del controllo delle assemblee elettive funzioni sulle quali si legifera ed amministra.

E' il tema dell'assunzione della responsabilità politica, della funzione della politica, della qualità della stessa e della visibilità e trasparenza rispetto agli elettori, ai cittadini, ed anche ovviamente alle parti sociali.

4- Questo riconduce alla quarta riflessione: la trasparenza e leggibilità del bilancio regionale, Infrastrutture Lombarde SpA funziona per delibere di giunta, può, date le caratteristiche statutarie delle sue funzioni, può venir finanziata da qualunque posta di bilancio. Un nostro studio parla di risorse molto consistenti del bilancio regionale, oltre che di quanto proviene dalle convenzioni dei molteplici enti di emanazione della Regione Lombardia.

La modalità degli investimenti, le modalità degli appalti, il patrimonio affidatagli, determinano una condizione materiale di violazione delle regole della concorrenza, insieme alle preoccupazioni di non trasparenza sopra citate.

L'insieme di queste riflessioni, che trovano un punto di sintesi in una lettura della Regione Lombardia del federalismo competitivo, a nostro avviso convertite con il Titolo V della Costituzione, dicono che il tema dei rapporti tra l'organizzazione o la riorganizzazione delle funzioni pubbliche, siano programmatiche, regolatorie e di erogazione dei servizi, impattano direttamente con le scelte sulla responsabilità pubblica, la salvaguardia dei beni pubblici e la funzione della politica.

Questo seminario ha lo scopo di approfondire la riflessione su questi temi ma per noi sindacato serve se riesce anche ad allargare i punti di riferimento e confronto con la realtà europea.

La Giunta tende ad accreditarsi come soggetto di innovazione istituzionale e culturale ma a noi pare che spesso si muova con eccessiva disinvoltura ignorando accordi sindacali e rispetto delle parti sociali, leggi e norme nazionali ed europee.

Per questo la nostra azione sindacale si esprime, anche in sede europea, per un approfondimento di questi temi, per la ricerca di interlocuzione istituzionale e sociale, per il rispetto delle leggi, del ruolo e della trasparenza della nostra Regione.